

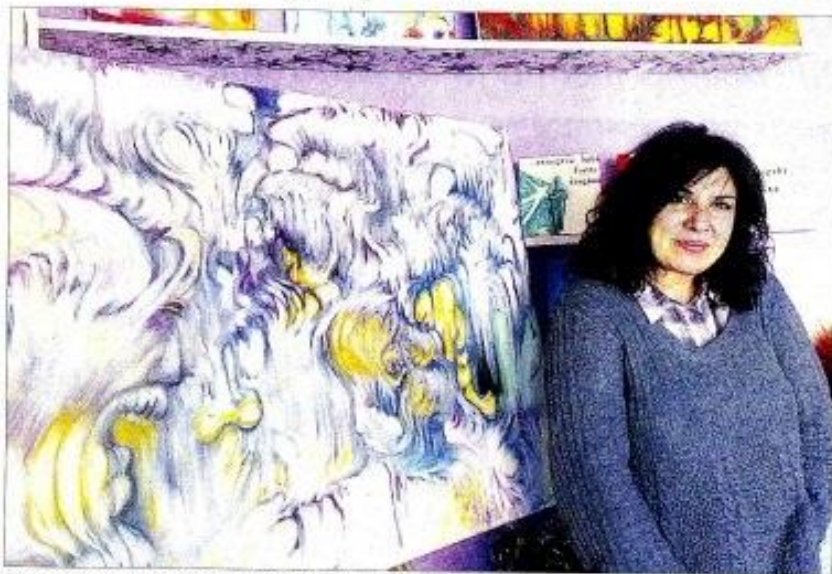
Madre di famiglia, dice di sé: "Sono nata col pennello". Il suo "espressionismo inconscio" fa proseliti

L'arte di Castel del Rio sbarca a Parigi

Anna Maria Dilevrano esporrà 4 opere alla 'Galerie de l'Europe'

Brigida Miranda

CASTEL DEL RIO - Volare da Castel del Rio a Parigi per far conoscere a tutto il mondo il proprio "espressionismo inconscio": è il traguardo che sta preparando l'artista alidosiana Anna Maria Dilevrano che si prepara a esporre quattro dei suoi dipinti alla prestigiosa "Galerie de l'Europe" dal 16 al 21 marzo. Una vita, quella di Anna Maria, fatta di arte e di passione innata, dove la pittura ha sempre avuto un ruolo preponderante; un percorso costellato anche di sacrifici che non le hanno impedito però di tenere duro e di andare avanti con coraggio nel suo percorso di artista. "Sono praticamente nota con il pennello in mano" - dice la pittrice - e quando dopo la nascita del mio secondo figlio sono rimasta senza lavoro, mi sono affidata alla vita. Ho pensato che se il mio destino fosse stato quello di dipingere, la vita stessa me lo avrebbe fatto capire". E così è stato. Qualche anno fa le piave addosso un'occasione meravigliosa: quella di poter aprire uno studio tutto suo in pieno centro a Castel del Rio, in piazza della Repubblica, dove tuttora continua a dipingere, ma anche a decorare mobili, a eseguire ritratti. Per lei i riconoscimenti arrivano fin dalle prime mostre; viene notata dalla criti-



Anna Maria Dilevrano con alcune delle sue opere che esporrà a Parigi

ca d'arte Lucia Bonacini, curatrice di "Artisti in the world" per l'International Museum con sede a Rovigo. Nel 2008 riceve dalla commissione dell' "Omaggio al tricolore" la valutazione di

"ottimo" concorrendo con 800 artisti; dieci delle sue opere vengono scelte per partecipare alle aste europee. Nel contempo riceve l'invito a partecipare alla quadriennale della "Sir Thomas

Art Gallery" di New York e alla quadriennale del Museo Storico a Roma. Si guadagna, nel 2009, la partecipazione alla biennale di Francoforte ricevendo una segnalazione con "diploma ad ho-

nozem" per la tipologia innovativa della sua pittura che, proprio in quell'occasione, prende la definizione di "espressionismo inconscio". Sono pennellate fiammeggianti quelle che fuo-

riescono dalle sue tele, quasi inconsapevolmente, come ammette Anna Maria. "All'inizio del mio percorso - spiega - dipingevo su fondo bianco tirando fuori le zone d'ombra. Ora, in questa nuova fase, stendo un primo colore sulla tela e poi ne estingo la luce. Non so mai cosa verrà fuori: inizio a dipingere, poi riguardo la tela anche di notte cercando di capire quale immagine sta per apparire". Ed è proprio questa passione istintiva che permetterà ad Anna Maria di volare a Parigi e farsi così apprezzare da numerosi altri critici. Quattro sono i quadri da lei scelti per la mostra all'ombra della Tour Eiffel e che, secondo lei, la rappresentano maggiormente: "Purgatorio di Dante" dipinto nel 2006, "Fevola nel ghiaccio" del 2004, "Sulle note della Lira... Roma brucia ancora" del 2006 e una quarta opera ancora senza titolo perché in fase di ultimazione. In attesa della tanto sognata partenza per Parigi, l'artista apparirà anche in tv nei prossimi giorni, insieme al critico Andrea Digrè, per alcuni programmi d'arte contemporanea di Sky. "Non servi potuto fare tutto questo da sola" - conclude Anna Maria - il 15 maggio saremo a Vi terbo per la presentazione di tutti gli artisti che parteciperanno alla mostra romana".

Parla la pittrice di Castel del Rio le cui opere sono state esposte in questi giorni alla Galerie d'Europe

Le pennellate di Anna Maria Dilevrano incantano Parigi

CASTEL DEL RIO - "Un'esperienza meravigliosa, più unica che rara e soprattutto stimolante dal punto di vista artistico". Sono queste le prime parole di Anna Maria Dilevrano, pittrice alidosiana ritornata la settimana scorsa niente meno che da Parigi, dove è stata chiamata per esporre le sue opere. A volere la sua presenza, alla seconda edizione della mostra "Artisti Italiani" tenutasi alla "Galerie d'Europe" dal 2 al 30 marzo, è stato il gallerista bolognese Alessio Boschi. L'artista ha esposto 4 dei suoi dipinti (tra questi: "purgatorio di Dante", "Fevola nel ghiaccio" e "sulle note della Lira... Roma brucia ancora") nella settimana dal 16 al 22 marzo. Nel corso della mostra si sono avvicendati 4 gruppi e l'artista alidosiana ha ricevuto numerosi apprezzamenti dalla critica. In particolare il critico russo Igor Jusupov ha notato "il grande potenziale insito nella sua pittura innovativa che sarà certamente molto amata dai collezionisti". "È stato bello - commenta Anna Maria - conoscere e venire a contatto con tanti artisti, raccogliere i suggerimenti e i consigli dei critici. Nel nostro gruppo ci siamo divertiti tanto, eravamo tutti ragazzi molto alla mano. Ho ritrovato anche delle colleghe che già conoscevo come la bolognese

Silla Caholari e Dayse Rodrigues". "Ho avuto il piacere - prosegue l'artista - di apprezzare pittori e scultori molto particolari ed è davvero bello che il gallerista Boschi creda così tanto in noi". Ciò che ha colpito la pittrice, arrivata a Parigi per la prima volta, è stata l'arte di cui è impregnata questa città europea. "La mostra - racconta l'artista - era proprio accanto al museo del Louvre. Ed è stato un vero pellegrinaggio verso tutte le mete artistiche di Parigi, dai musei, a Notre

"Un'esperienza meravigliosa e molto stimolante dal punto di vista artistico"

Dame, alla Sainte Chapelle. Vedere le opere dei grandi artisti di tutti i tempi dal vivo è stata un'opportunità importante". Dopo l'esperienza parigina, l'artista ha deciso di inaugurare una serie di "filoni" legati ai suoi quadri più apprezzati. "Si tratta di rielaborare l'idea - dice Anna Maria - lavorare su un tema e svilupparlo. Ciò che ho capito dopo aver partecipato a una mostra così importante è che intorno a un quadro "madre", che rappresenta l'idea principale bisogna poi saperne sviluppare altri per creare una tua identità per poterti caratterizzare". Un'identità e una forza artistica che alla pittrice non è comunque mai mancata; le sue pennellate fiammanti e decise, frutto di quel moto interiore che non necessita di schizzi preparatori, sono state

considerate fin da subito uniche nel suo genere (la sua pittura riceve la definizione di "espressionismo inconscio" nel 2009 a Francoforte). Quali speranze si aprono adesso per il futuro artistico di Anna Maria Dilevrano? "Un ventaglio

di prospettive - afferma la pittrice -. Con Alessio Boschi ci stiamo già organizzando per una serie di nuovi eventi mentre con il gallerista Saverio Russo parteciperò al premio "De Chirico - Rosso Ferreri" a Roma dall'8 al 14 maggio". Nel-

l'ambito dello stesso evento - conclude Anna Maria - il 15 maggio saremo a Vi terbo per la presentazione di tutti gli artisti che parteciperanno alla mostra romana".

Brigida Miranda



Anna Maria Dilevrano con una delle sue opere esposte nella capitale francese

Castel del Rio L'artista faceva parte di un lotto di 800 concorrenti fino a piazzarsi quarta

La "Favola nel ghiaccio" va a premio

Riconoscimento per Anna Maria Dilevrano al "Città di Tokyo"

Brigida Miranda

CASTEL DEL RIO - Nuovo riconoscimento per l'artista alidosiana Anna Maria Dilevrano che si è guadagnata, di recente, il quarto posto al premio "Città di Tokyo" organizzato dal centro di diffusione arte di Palermo che cura la rivista "Bo".

"Attraverso il critico d'arte Saverio Russo - spiega Dilevrano - ho partecipato a questo concorso, quasi per caso. Bisognava inviare la foto del quadro con cui si intendeva partecipare e poi l'organizzatore faceva recapitare a ogni artista un cd e la rivista con le opere in gara. Alla prima fase del concorso hanno preso parte circa 800 artisti; e a votare i quadri erano i partecipanti stessi".

Il quadro che l'artista ha scelto per partecipare al concorso è un grande olio su tela di un metro per 80 centimetri chiamato "Favola nel ghiaccio". Pennellate fiammeggianti e istintive che vanno dal bianco al blu, dal viola a giallo, con due protagonisti che emergono dalla tela.

"È una scena del mio passato - dice l'artista - che era rimasta 'congelata' dentro di me ed è uscita così, all'improvviso, dal mio inconscio". L'artista di Castel del Rio ha



Favola nel ghiaccio Il grande olio su tela di un metro per 80 centimetri di Anna Maria Dilevrano (in alto)

poi scoperto di essere stata scelta tra le 30 migliori opere in gara ed ha avuto accesso alla seconda fase del concorso.

"Avevo ricevuto la targa di partecipazione ed ero già contenta - spiega - Non mi aspet-

tavo assolutamente il risultato. Il fatto di essere stata scelta da 800 artisti che hanno apprezzato la mia opera mi ha davvero commosso. Per me è stato un riconoscimento importante alla mia arte, forse

ancora più degli apprezzamenti della critica che possono essere molto più soggettivi".

La fase più bella del concorso si è aperta proprio dopo la prima selezione: a quel punto

i 30 quadri scelti sono stati inviati nelle gallerie di Atene, Bruxelles e Parigi per essere sottoposti al giudizio di una giuria di qualità.

"Il dipinto è rimasto esposto nella galleria 'Amari Louise'

di Bruxelles dal 15 al 31 luglio - prosegue l'artista -. Lì il concorso è ripartito da zero e i punteggi erano assegnati esclusivamente da un'unica giuria che ha viaggiato per le tre capitali europee per visionare i dipinti. Ai primi di agosto mi è arrivata la comunicazione del quarto posto: è stata un'emozione unica, non riesco a trattenerne la gioia".

Il quarto posto al premio "Città di Tokyo" è solo un altro traguardo della carriera dell'artista alidosiana. Nel marzo 2010 Anna Maria Dilevrano è volata a Parigi per esporre quattro opere alla prestigiosa Galerie de l'Europe. Già nel 2009 si era guadagnata la partecipazione alla biennale di Francoforte ricevendo una segnalazione con "diploma ad honorem" per la tipologia innovativa della sua pittura che, proprio in quell'occasione, viene definita "espressionismo inconscio".

La carriera della pittrice non si ferma. Lei continua a dipingere, ma anche a restaurare oggetti, nel suo studio nel centro storico di Castel del Rio. La sua ispirazione è la luce, che tenta di "tirare fuori" da ogni sua opera. "Nel bosco dei miei pensieri - scrive l'artista sul suo sito web - ho catturato tutte le luci e ne ho fatto creature vive".